

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

GIOVEDÌ 20 APRILE 1961. — *Presidenza del Vice Presidente SCHIAVONE.*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per l'Interno Bisori e per il turismo e lo spettacolo Helfer.

In sede referente, la Commissione riprende l'esame del disegno di legge d'iniziativa del senatore Parri: « SCIOGLIMENTO DEL MOVIMENTO SOCIALE ITALIANO IN APPLICAZIONE DELLA NORMA CONTENUTA NEL PRIMO COMMA DELLA XIII DISPOSIZIONE TRANSITORIA E FINALE DELLA COSTITUZIONE » (1125). Prende la parola il senatore Lami Starnuti, dichiarandosi contrario alla richiesta del relatore Zotta, volta ad ottenere dall'Assemblea una decisione di non passaggio alla votazione degli articoli del disegno di legge, in quanto ritiene che sia facoltà inalienabile del Parlamento pronunciarsi al riguardo.

Interviene nel dibattito il senatore Secchia, il quale si associa alle conclusioni del precedente oratore, alla luce delle numerose considerazioni di carattere politico e giuridico che, a suo dire, rendono necessaria la approvazione del provvedimento.

Si dichiarano altresì contrari alla richiesta del relatore Zotta i senatori Gianquinto, Cerabona e Caruso, i quali sostengono, con vari argomenti, la fondatezza delle esigenze che il disegno di legge in esame intende soddisfare.

Successivamente, in ordine ad una richiesta del senatore Sansone e dopo interventi nella discussione dei senatori Lami Starnu-

ti, Pessi, Busoni, Gianquinto, Pagni, Pellegrini, Tupini, Zampieri e Nencioni, del Presidente Schiavone e del Sottosegretario di Stato Bisori, la Commissione si pronuncia sfavorevolmente sulla richiesta sopra indicata, tendente ad ottenere dal Governo, prima che l'esame del disegno di legge abbia esaurito il suo *iter* in sede di Commissione, notizie e chiarimenti.

Infine la Commissione decide di rinviare alla prossima seduta il seguito dell'esame del provvedimento.

GIUSTIZIA (2^a)

GIOVEDÌ 20 APRILE 1961. — *Presidenza del Presidente MAGLIANO.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Dominedò.

In sede deliberante, prosegue la discussione sul disegno di legge: « AUMENTO DELL'ORGANICO DEGLI USCIERI GIUDIZIARI » (1467), già approvato dalla Camera dei deputati. Il Presidente Magliano dà inizio alla votazione dei singoli articoli del disegno di legge. I senatori Papalia, Jodice, Capalozza, Gramigna, Picchiotti e Leone chiedono la rimessione all'Aula del provvedimento, di cui, pertanto, prosegue l'esame *in sede referente*. Dopo un ulteriore breve dibattito, la maggioranza della Commissione dà incarico al senatore Monni di presentare la relazione all'Assemblea.

Prosegue poi *in sede deliberante*, la discussione e votazione degli articoli del disegno di

legge: « ORDINAMENTO DEGLI UFFICI DI SERVIZIO SOCIALE E ISTITUZIONE DEI RUOLI DEL PERSONALE DEL PREDETTO SERVIZIO » (1019). Attraverso un ampio dibattito al quale partecipano tutti i componenti della Commissione vengono discussi ed approvati successivamente gli articoli 8, 9, 10, 11 e 12 senza modificazioni. Viene quindi approvato l'articolo 13 con un emendamento presentato dal senatore Terracini. Congiuntamente vengono esaminati ed approvati l'articolo 2, in precedenza accantonato, e l'articolo 14. La Commissione approva poi senza modificazioni gli articoli 15, 16, 17, 18 e 19. L'articolo 20, è approvato con un emendamento formale presentato dal senatore Jodice e dal Presidente Magliano. Vengono poi approvati gli articoli 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33 e 34 senza modificazioni sostanziali, con emendamenti assolutamente formali agli articoli 22, 27, 29, 31 e 33. Sul l'articolo 35 si apre un'ampia discussione. L'articolo, su proposta dei senatori Papalia e Caroli, viene soppresso. Si astiene dalla votazione il senatore Monni. Soppresso è anche il successivo articolo 36 su proposta del senatore Riccio.

Il seguito dei lavori della Commissione è rinviato ad altra seduta.

ESTERI (3^a)

GIOVEDÌ 20 APRILE 1961. — *Presidenza del Presidente MEDICI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Storchi.

All'inizio della seduta, il senatore Lussu invita il Presidente a sollecitare la discussione in seduta plenaria di interpellanze ed interrogazioni sul problema di Cuba, e a chiedere che a tale discussione intervengano il Ministro responsabile o il Presidente del Consiglio.

Il senatore Mencaraglia appoggia la richiesta del senatore Lussu.

Il Presidente comunica di aver già preso le iniziative necessarie in tal senso.

Quindi, *in sede referente*, viene dato mandato di fiducia al senatore Santero, per la presentazione della relazione sul disegno di legge: « RATIFICA ED ESECUZIONE DELL'ACCORDO CULTURALE FRA L'ITALIA E L'IRAN, CON-

CLUSO A ROMA IL 29 NOVEMBRE 1958 » (1441), già approvato dalla Camera dei deputati.

Su proposta del Presidente, si decide di rinviare la discussione sul disegno di legge d'iniziativa del senatore Fenoaltea: « RELAZIONI AL PARLAMENTO IN MATERIA DI RAPPORTI INTERNAZIONALI » (1476).

Quindi, *in sede consultiva*, il senatore Fenoaltea prega, nella sua qualità di cofirmatario del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Banfi ed altri: « ISTITUZIONE DELL'ALTO COMMISSARIATO PER IL LAVORO ALL'ESTERO » (150), di rinviarne l'esame, poiché i presentatori del provvedimento intendono apportare modifiche al testo originario.

Dopo che in tal senso si è pronunziato anche il senatore Ferretti, così rimane stabilito.

Si prosegue quindi la discussione del disegno di legge: « NORME SUI PASSAPORTI » (1164).

Il Presidente, in relazione alla discussione avvenuta in argomento nell'ultima seduta, fa osservare che la materia è sempre stata di competenza della 1^a Commissione e che pertanto è opportuno che il disegno di legge resti alla 3^a Commissione in sede consultiva.

Il senatore Pastore afferma che in alcuni casi il disegno di legge peggiora il testo approvato dal Senato nella seconda legislatura, e suggerisce diverse modifiche, anche richiamandosi al parere emesso in quell'occasione dalla 3^a Commissione (II legislatura, stampato n. 45 - 37-A), che egli chiede venga confermato.

Intervengono altresì nella discussione, presentando altri rilievi e proposte di modifiche, i senatori Fenoaltea e Lussu.

A tutti replica ampiamente il senatore Jannuzzi, che contesta le obiezioni sollevate e difende il testo del disegno di legge, illustrando di nuovo in modo particolareggiato le disposizioni da esso poste in discussione.

Il senatore Messeri fa osservare che con la presente legge l'Italia diviene il Paese più liberale, in tema di legislazione sui passaporti. Prospetta l'opportunità di elevare il limite di età per la concessione del passaporto, previsto all'articolo 14, e di sostituire la parola « insigni » con l'altra « particolari » nell'ultimo capoverso dell'articolo 26.

Dopo che il senatore Pastore ha ulteriormente insistito nelle sue tesi, viene dato mandato di fiducia al senatore Jannuzzi per la

estensione del parere, con l'intesa che in esso si terrà conto delle obiezioni formulate dagli oratori intervenuti.

Lo stesso senatore Jannuzzi riferisce quindi ampiamente sul disegno di legge: « INTEGRAZIONI E MODIFICHE ALLE DISPOSIZIONI CONCERNENTI LO STATUTO DEGLI IMPIEGATI CIVILI DELLO STATO, APPROVATO CON DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 10 GENNAIO 1957, N. 3 » (1508), già approvato dalla Camera dei deputati e in particolare sull'articolo 4, concernente il personale inquadrato nel ruolo speciale transitorio ad esaurimento, istituito presso il Ministero degli affari esteri.

Si dichiara sfavorevole all'equiparazione dei funzionari non assunti per concorso con i funzionari assunti per concorso, e ciò anche in conformità delle disposizioni costituzionali.

In tal senso viene dato mandato di fiducia al senatore Jannuzzi per l'estensione del parere.

Su richiesta del senatore Jannuzzi, viene quindi rinviato l'esame del disegno di legge d'iniziativa del senatore Montagnani Marelli ed altri: « DISPOSIZIONI IN MATERIA DI BREVETTI PER INVENZIONI INDUSTRIALI » (221).

Successivamente il senatore Ceschi illustra il disegno di legge d'iniziativa del senatore Montagnani Marelli ed altri: « RICERCA E APPLICAZIONE DELL'ENERGIA NUCLEARE » (468), e indica le linee essenziali del parere che egli propone alla Commissione di dare in materia.

Dopo un intervento del senatore Pastore, viene dato mandato di fiducia al senatore Ceschi per l'estensione del parere.

Lo stesso senatore Ceschi propone che la Commissione dichiararsi di non aver nulla da osservare sul disegno di legge: « IMPIEGO PACIFICO DELL'ENERGIA NUCLEARE » (940-bis). Così rimane stabilito.

Quindi, dopo breve relazione del senatore Micara viene dato mandato di fiducia a quest'ultimo per l'estensione del parere sul disegno di legge: « ORDINAMENTO DELL'ENTE AUTONOMO "LA BIENNALE DI VENEZIA" » (1494).

Il senatore Fenoaltea chiede che anche un altro disegno di legge sullo stesso argomento, di iniziativa governativa, venga sollecitamente esaminato.

DIFESA (4^a)

GIOVEDÌ 20 APRILE 1961. — *Presidenza del Vice Presidente CORNAGGIA MEDICI, indi del Presidente CADORNA.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Caiati.

In apertura di seduta il senatore Cornaggia Medici ricorda il senatore Angelo Cerica, rievocandone le insigni doti di uomo, di cittadino, di soldato. Della sua operosa attività parlamentare è testimonianza, del resto, il contributo da lui dato ai lavori della Commissione Difesa del Senato, di cui egli era da numerosi anni Presidente.

Nell'esercizio di quell'alta funzione ebbero modo di rivelarsi a pieno le sue doti di avvertito e sagace equilibrio; la liberalità del suo animo, che lo portava ognora a comprendere e a valutare le tesi e i punti di vista prospettati dalle diverse parti politiche; il senso dello Stato, che egli possedeva in maniera eminente, inteso quale sacrificio, in definitiva, di ogni interesse particolaristico al bene supremo della collettività; la retta concezione delle Forze Armate, come esercito di popolo e baluardo, e presidio, della libera vita democratica.

Angelo Cerica — oltre che un parlamentare sollecito e scrupoloso, prodigo fino all'estremo delle sue forze nell'esercizio del mandato conferitogli, e nei molteplici, gravosi compiti, che esso comporta — è stato, sopra tutto, una coscienza, l'esempio di una incondizionata dedizione agli ideali, nei quali fermamente credeva. La Commissione Difesa del Senato della Repubblica, onorando la memoria del suo illustre Presidente, onora, altresì, una vita esemplare e rende omaggio ad una cara immagine, destinata a rimanere affettuosamente impressa nei cuori dei suoi componenti.

A titolo personale e a nome dei rispettivi gruppi politici, si associano alle parole pronunciate dal senatore Cornaggia Medici, i senatori Tolloy, Scappini e Vaccaro. Dopo che il Sottosegretario di Stato per la difesa, onorevole Caiati, ha reso, anche egli, omaggio alla memoria del senatore Cerica, la seduta viene sospesa per alcuni minuti in segno di lutto.

Si procede, quindi, alla votazione per la nomina del Presidente.

Risulta eletto Presidente il senatore Raffaele Cadorna.

Dopo parole di congratulazione del Vice Presidente Cornaggia Medici, a nome della intera Commissione, e del Sottosegretario di Stato, il senatore Cadorna ringrazia la Commissione per la fiducia conferitagli; invia, anch'egli, un reverente saluto alla memoria del senatore Cerica; formula i migliori auspici per la futura attività della Commissione di difesa.

FINANZE E TESORO (5^a)

GIOVEDÌ 20 APRILE 1961. — *Presidenza del Presidente BERTONE e del Vice Presidente SPAGNOLLI.*

In sede referente, la Commissione esamina il disegno di legge: « STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA DEL MINISTERO DEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO DAL 1° LUGLIO 1961 AL 30 GIUGNO 1962 » (1418), sul quale riferiscono il Presidente Bertone ed il senatore Paratore.

Il Presidente Bertone tratta, preliminarmente, il problema procedurale della discussione dei bilanci, con particolare riferimento sia alla proposta della Commissione di studio di riunire gli stati di previsione in un disegno di legge unico, proposta che si concreta nel disegno di legge n. 433, tuttora innanzi alla Commissione — sul quale egli ritiene che si dovrebbe addivenire ad una decisione —, sia al disegno di legge n. 1024, già in stato di relazione, concernente la coincidenza dell'anno finanziario e dell'anno solare, e che egli auspica possa essere al più presto discusso dall'Assemblea; passa quindi in rassegna i risultati generali del bilancio statale, ponendo in rilievo come persista l'affiancamento dell'aumento delle spese all'aumento del reddito nazionale, con lieve tendenza al supero dell'aumento delle spese.

Circa il disavanzo, fa presente la necessità di frenare l'inflazione dei disegni di legge d'iniziativa parlamentare comportanti nuove spese, ed a tale riguardo ricorda le preoccupazioni espresse a suo tempo dal compianto ministro Vanoni ed il monito

contenuto nella relazione del senatore Paratore, che ha concluso i lavori del Comitato di studio per l'applicazione del quarto comma dell'articolo 81 della Costituzione.

Tratta poi delle spese per i dipendenti statali, esprimendo fra l'altro il voto che, per una maggiore chiarezza e semplicità del bilancio e per consentire il controllo del Parlamento, i « compensi in eccedenza », sorti per necessità eccezionali, siano meglio regolati; tratta, infine, delle gestioni di ammasso, mettendo in risalto il pesante indebitamento delle gestioni stesse: situazione cui deve essere data una definitiva soluzione.

Prende quindi la parola il senatore Paratore, il quale tratta anzitutto dei residui di bilancio, ponendo tra l'altro in rilievo che, mentre gran parte dei residui passivi si traduce in pagamenti, i residui attivi per una parte notevole non si traducono in entrate, dando luogo — a differenza dei primi, che sono coperti dai relativi stanziamenti — a reali passività. Prospetta, pertanto, l'opportunità di riesaminare l'istituto della perenzione, che nei suoi termini attuali non agisce.

Tratta poi della situazione del debito pubblico, rilevando che l'ingente massa di spese differite toglie sempre più elasticità al bilancio, onde occorre porvi un freno, anche quando si determini indirettamente, ad esempio, con la garanzia dello Stato ad obbligazioni emesse da Enti di diritto pubblico.

Successivamente parlano i senatori Roda, Bertoli, Cenini, Piola, Oliva, Spagnolli e Valmarana, dopo di che il Presidente Bertone ed il senatore Paratore ricevono mandato di fiducia per la presentazione della relazione al Senato.

Quindi la Commissione inizia l'esame del disegno di legge: « STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA E STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA DEL MINISTERO DEL TESORO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO DAL 1° LUGLIO 1961 AL 30 GIUGNO 1962 » (1411). Il senatore Oliva, relatore sullo stato di previsione della spesa, per quanto concerne la parte generale fa presente che la sua esposizione non si discosterà dalle linee ormai classiche seguite per gli esercizi precedenti, con un particolare accenno, peraltro, alla questione dell'adozione del disegno di legge unico per tutti gli stati di previsione, questione la cui trattazione è opportuna in relazione agli inconvenienti che

attualmente caratterizzano la discussione dei bilanci.

Il senatore Oliva tratta poi ampiamente degli stanziamenti concernenti l'A.N.A.S. che, essendo stati previsti in base alla vecchia legge del 1957, devono essere posti in armonia con le nuove norme della legge 7 febbraio 1961, con la quale si è provveduto al riordinamento strutturale dell'A.N.A.S.: norme che prevedono un contributo di base di almeno quarantotto miliardi ed una maggiorazione particolare per il futuro esercizio, da determinare in base a dati che attualmente non sono definitivamente disponibili.

Su tale argomento prendono la parola, oltre il Presidente Bertone, i senatori Spagnolli, Bertoli, Paratore e Conti, dopo di che rimane stabilito di proporre al Senato l'integrazione degli stanziamenti di cui trattasi, traendo necessariamente la somma occorrente dal disavanzo, con la riserva — proposta dal senatore Paratore — che tale procedimento, necessario per ovviare ad una nuova situazione eccezionale, non deve costituire precedente.

Dopo interventi dei senatori Bertoli e Paratore, il senatore Oliva riceve mandato di presentare la relazione al Senato tenendo conto delle osservazioni che sono state fatte.

Ripresa la seduta nel pomeriggio, la Commissione prosegue l'esame del disegno di legge n. 1411.

Il senatore De Luca Angelo riferisce sullo stato di previsione dell'entrata del Ministero del tesoro. Espone ed illustra, anzitutto, i dati generali dell'entrata e, successivamente, le variazioni rispetto agli esercizi precedenti. Commenta poi analiticamente i dati relativi ai vari cespiti, esponendo le sue osservazioni al riguardo. Si sofferma, infine sugli indici di incidenza della pressione fiscale sul reddito nazionale, dai quali risultano gli aumenti negli esercizi decorsi della pressione stessa, la cui consistenza si rivela molto notevole ove si tenga conto anche dei contributi previdenziali.

Parlano poi, oltre il Presidente, i senatori Bertoli, Ruggeri, Spagnolli e Paratore, dopo di che la Commissione incarica il senatore De Luca di presentare la relazione al Senato, tenendo conto, nella relazione stessa, delle osservazioni formulate durante la discussione.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI POSTE E MARINA MERCANTILE (7^a)

GIOVEDÌ 20 APRILE 1961. — *Presidenza del Presidente CORBELLINI.*

Intervengono il Ministro dei lavori pubblici Zaccagnini, il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni Spallino e il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici Spasari.

In sede referente, la Commissione prosegue e conclude l'esame del disegno di legge: « PIANO DI NUOVE COSTRUZIONI STRADALI ED AUTOSTRADALI » (1378), discutendo gli articoli da 8 a 24.

Partecipano al dibattito, con ripetuti interventi, il Presidente Corbellini, il relatore senatore De Unterrichter, i senatori Amigoni, Buizza, Restagno, Tartufoli, Crollalanza, Genco, Sacchetti e Gaiani, e il ministro Zaccagnini.

Si determinano alcune modificazioni — di carattere prevalentemente tecnico e formale — a vari articoli, nonchè rilievi ed osservazioni che il relatore sottoporrà all'Assemblea nella sua relazione. Tali rilievi si riferiscono soprattutto alla tassa prevista dall'articolo 9 per le costruzioni in prossimità degli accessi alle autostrade, e a quella stabilita dall'articolo 22 per circolare sulle autostrade aperte e sui raccordi autostradali.

Su richiesta del senatore Gaiani, il ministro Zaccagnini assicura che studierà una soddisfacente soluzione del problema del personale delle autostrade la cui gestione viene trasferita dall'A.N.A.S. all'I.R.I.

Con riferimento alla questione sollevata nella seduta di ieri a proposito del piano decennale per il potenziamento della rete ferroviaria elaborato nel 1959, il ministro Zaccagnini comunica che il Ministro dei trasporti, da lui interpellato, lo ha incaricato di informare la Commissione che il suddetto documento è un piano di ammodernamento e potenziamento dell'attuale rete e non un piano di nuove costruzioni ferroviarie: esso non contiene, pertanto, rilevanti mutamenti a proposito delle linee fondamentali attualmente in funzione.

I senatori Gombi e Solani ricordano che la Commissione ha chiesto non delle informazioni generiche, ma una precisa conoscenza del documento in questione.

La Commissione dà infine mandato di fiducia al senatore De Unterrichter per la presentazione all'Assemblea della relazione favorevole all'approvazione del disegno di legge n. 1378. Rimane inteso che nella relazione si darà ampia notizia del parere della Commissione finanze e tesoro, a tutt'oggi non ancora pervenuto.

La Commissione esamina poi il disegno di legge: « AUTORIZZAZIONE ALLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI A CONCEDERE ALL'AZIENDA DI STATO PER I SERVIZI TELEFONICI UN'ANTICIPAZIONE DI LIRE 100 MILIARDI SUI FONDI DEI CONTI CORRENTI POSTALI » (1492).

Riferisce brevemente il Presidente Corbellini, dichiarandosi favorevole all'approvazione del progetto che tende a reperire i finanziamenti necessari all'Azienda telefonica per lo sviluppo ed il potenziamento della rete telefonica nazionale.

Il senatore Sacchetti manifesta delle gravi perplessità sulla convenienza di impegnare in modo così gravoso la Cassa depositi e prestiti. Dopo alcune precisazioni del Ministro Spallino, che si riserva di dissipare, nella discussione che avrà luogo in Assemblea, le perplessità enunciate dal precedente oratore, la Commissione dà mandato al Presidente per la presentazione della relazione all'Assemblea.

In sede deliberante, la Commissione riprende la discussione del disegno di legge di iniziativa del deputato Gagliardi: « RICONOSCIMENTO DEI LABORATORI SPERIMENTALI ANNESSI ALLE CATTEDRE DI SCIENZA DELLE COSTRUZIONI DEGLI ISTITUTI UNIVERSITARI DI VENEZIA E FIRENZE » (801), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il Presidente, nella sua qualità di relatore, propone un nuovo testo del progetto di legge, in base al quale è attribuito il riconoscimento, agli effetti legali, a tutti i laboratori sperimentali annessi alle cattedre di scienza delle costruzioni delle facoltà di ingegneria delle università e dei politecnici, nonché a quelle degli istituti universitari di architettura; e non soltanto ai laboratori di Venezia e Firenze, secondo la proposta contenuta nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

Dopo brevi interventi dei senatori Buizza e Genco, che manifestano il proprio dissenso nei confronti dell'emendamento proposto, il

ministro Zaccagnini dichiara di accettare la proposta del Presidente Corbellini e ne illustra brevemente le ragioni.

Il disegno di legge è infine approvato nel nuovo testo proposto dal relatore.

AGRICOLTURA (8^a)

GIOVEDÌ 20 APRILE 1961. — *Presidenza del Presidente MENGHI.*

Intervengono il Ministro e il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Rumor e Salari.

In sede referente, la Commissione esamina il disegno di legge: « PIANO QUINQUENNALE PER LO SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA » (1513), già approvato dalla Camera dei deputati.

In apertura di seduta, richiamandosi a decisioni prese dalla Commissione, i senatori Sereni, De Leonardis, Ristori e Masciale, chiedono che i disegni di legge nn. 262 e 675 siano esaminati insieme con il provvedimento in discussione.

I senatori Carelli e Ferrari fanno rilevare che alcune delle norme contenute nei provvedimenti richiamati sono state tenute presenti nella redazione del « Piano verde » e che comunque tali provvedimenti potranno essere utilizzati come emendamenti. Il Sottosegretario di Stato sottolinea l'opportunità di procedere senza indugio all'esame del « Piano verde » e di discutere poi eventualmente i provvedimenti nn. 262 e 675 qualora risultasse che il Piano non ha previsto i problemi in essi contenuti.

Richiamandosi alla procedura seguita per il disegno di legge sul risanamento della montagna, il senatore Desana propone che, esaurito l'esame del « Piano verde », si proceda senz'altro all'esame dei provvedimenti sopra richiamati.

Il senatore Bolettieri a sua volta, data la crisi dell'agricoltura italiana e quindi la necessità di non ritardare l'approvazione del Piano, invita i colleghi della sinistra a non insistere e suggerisce che le richieste siano comunque poste ai voti.

A questo punto il presidente Menghi mette ai voti la proposta del senatore Desana e i senatori socialcomunisti abbandonano la

Aula. Dopo un breve dibattito procedurale la seduta è sospesa per alcuni minuti.

Ripresa la seduta, il senatore Sereni, sottolinea che la corrispondenza fra alcune delle norme dei provvedimenti numeri 262 e 675 col « Piano verde » non autorizza a disattendere impegni precedenti. Dopo essersi richiamato, prescindendo dal merito, alla Costituzione, al Regolamento e alle norme di convivenza, il senatore Sereni dichiara che la sinistra non vuole assolutamente ritardare l'approvazione del Piano e conclude affermando di non aver niente in contrario a che, nell'attesa della risoluzione della questione procedurale, si ascolti la relazione del Presidente.

La Commissione rinvia la questione procedurale alla seduta di domani in attesa di conoscere il parere della Presidenza del Senato, interpellata in proposito.

Il Ministro dell'agricoltura nega che esista una coincidenza sostanziale fra i provvedimenti numeri 262 e 675 e il « Piano verde », tale che consenta l'abbinamento, procedura che definisce pertanto inutile. Conclude affermando tuttavia che la cosa migliore è quella di attendere la decisione dell'onorevole Presidenza del Senato.

Infine il senatore Masciale afferma, indipendentemente dalla questione della coincidenza o meno delle norme, che la maggioranza impedì la discussione dei due provvedimenti della sinistra con l'intesa che sarebbero stati esaminati insieme col « Piano verde ». Nello stesso senso si esprime il senatore Ristori che sarebbe favorevole a un rinvio della discussione alla seduta di domani.

Infine, dopo una breve replica del Ministro, che spiega fra l'altro i motivi pratici per i quali il « Piano verde » fu presentato alla Camera e non al Senato, e torna a negare che esista un'analogia sostanziale fra il Piano e i due provvedimenti più volte richiamati, il Presidente Menghi, nell'attesa della risoluzione procedurale, inizia la sua esposizione affermando che con l'erogazione dei 550 miliardi di lire in 5 anni si vuole incrementare la produzione dell'agricoltura italiana mercè la formazione e il consolidamento delle imprese razionalmente organizzate, l'aumento del reddito, il miglioramento della vita delle genti rurali, la

scelta e l'equilibrio della produzione per le esigenze dei vari mercati, rivelatori del fabbisogno aggiornato dei consumatori, la giusta remunerazione dei prezzi, le riconversioni colturali, i contributi, gli aiuti finanziari e le agevolazioni tributarie, la lotta contro i parassiti, il miglioramento delle strutture e delle produzioni, la valorizzazione delle cooperative e della proprietà contadina, l'assistenza tecnica e creditizia, lo sviluppo dell'edilizia rurale e della zootecnia, l'ammodernamento degli strumenti di lavoro. Aggiunge che il « Piano verde » non risolve, ovviamente, tutti i problemi della agricoltura, dei quali si avrà una visione globale nella Conferenza di giugno; comunque esso costituisce un vasto programma di sviluppo e non un'arida registrazione di stanziamenti, e tende alla realizzazione di pubbliche utilità, non disconoscendo la legislazione in vigore per gli interventi sostenitori dei prezzi.

Confutando le critiche mosse in altra sede al progetto, il Presidente Menghi dichiara che non si potevano disciplinare altri istituti ed altra materia incidentalmente in una legge promossa per sovvenire la agricoltura in un periodo di crisi acuta; occorreranno per questo leggi specifiche. Fa poi, con richiamo di cifre, il paragone fra il reddito dell'agricoltura e quello dell'industria riconoscendo la grande disparità a danno della prima. Quanto agli investimenti, su 3.730 miliardi del 1959, l'agricoltura ne ha avuti solo 442. Ma l'industria, afferma il Presidente Menghi, deve aiutare la agricoltura perchè l'agricoltura costituisce un importante sbocco commerciale per essa.

Dopo aver accennato, dato l'orientamento dei gusti dei consumatori, al ribasso del consumo dei cereali e all'aumento del consumo della frutta, delle ortaglie e delle carni, espone i criteri da adottare per il risanamento e lo sviluppo della zootecnia.

A questo punto il Presidente Menghi si sofferma a segnalare e ad illustrare le varie norme legislative contenute nel progetto: aumento della produttività con l'opera dell'uomo e perfezionamento delle strutture agrarie, stimoli per raggiungere l'autosufficienza e vincere la competitività dei mercati interni ed esteri, disciplina dei mercati, sele-

zione dei prodotti, irrigazione, aiuti alle produzioni pregiate, sviluppo dell'impiego e regolamentazione della manodopera, costruzioni di case rurali, acquedotti, elettrodotti, evoluzione della vita dei contadini e quindi loro permanenza nei poderi, meccanizzazione, assicurazione di capitali, prezzi remunerativi dei prodotti, credito senza garanzie reali, impianti cooperativi, assistenza tecnica accompagnata agli incentivi finanziari, sviluppo e consolidamento della proprietà contadina che, organizzata in cooperative, può raggiungere l'industrializzazione.

Il Presidente Menghi sostiene che il progetto di legge è rivolto soprattutto a favorire la piccola e la media azienda, ma che anche la grande non deve essere trascurata perchè contribuisce alla prosperità dell'economia nazionale. Nega che il « Piano » degeneri in una atomizzazione degli stanziamenti affermando che la pluralità degli interventi corrisponde alla molteplicità delle esigenze dell'agricoltura. Accenna poi alla dotazione finanziaria a favore della Cassa del Mezzogiorno a profitto dell'Italia meridionale e delle Isole, che deve fertilizzare vasti territori in un clima arido. Successivamente spiega l'articolo 36 sul fondo interbancario di garanzia, che assicura il recupero dei crediti agli Istituti per l'80 per cento, indica le disposizioni per cui, dopo l'approvazione della legge, vi sarà l'intervento del Parlamento anche con Commissioni speciali. Richiama l'attenzione del Ministro e della Commissione dell'agricoltura sulla immediata necessità di sgravi fiscali, per cui insistente è l'appello al Parlamento anche da parte dell'onorevole Bonomi per i coltivatori diretti. Spiega infine le utili finalità del censimento iniziato il 15 aprile, dando precisi ragguagli. Ringrazia il Ministro per avere segnalato al Paese l'utilità e la necessità delle cooperative in agricoltura. Enumerati i vari articoli del progetto di legge che si riferiscono alla cooperazione, termina augurando che si raggiunga con il « Piano quinquennale » un'intesa perfetta tra lo Stato finanziatore e l'imprenditore diligentemente attivo, dalla cui armonizzazione si avrà una nuova, migliore vita per l'agricoltura italiana. (*Applausi dal centro e dalla destra*).

Il seguito dell'esame è rinviato alla seduta di domani.

INDUSTRIA (9^a)

GIOVEDÌ 20 APRILE 1961. — *Presidenza del Presidente BUSSI.*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per l'industria ed il commercio Micheli, per il commercio con l'estero Longoni e per il turismo e lo spettacolo Helfer.

In sede deliberante, prosegue la discussione del disegno di legge d'iniziativa del deputato Rubinacci: « ESODO VOLONTARIO DEL PERSONALE DELLE CAMERE DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA » (798), già approvato dalla Camera dei deputati. Il relatore Bonafini riassume i risultati dei precedenti dibattiti sul provvedimento, e ricorda che l'approvazione fu rinviata per alcune perplessità espresse dal senatore Battista. Gli ulteriori dati acquisiti hanno consentito di superare i dubbi. L'oratore conclude, dopo aver esposto i nuovi dati, invitando la Commissione ad approvare il disegno di legge il cui iter ha già subito un notevole ritardo. Il Presidente Bussi, dopo aver ringraziato il relatore per la chiara esposizione dei motivi che suggeriscono l'approvazione del disegno di legge, ne mette ai voti l'articolo unico, il quale viene approvato dalla Commissione all'unanimità.

Si inizia quindi l'esame del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Lucchesi ed altri: « MODIFICHE ALLA LEGGE 31 MARZO 1954, N. 82, CHE PREVEDE UN CONTRIBUTO A FAVORE DELL'ENTE PER LA VALORIZZAZIONE DELL'ISOLA D'ELBA » (1243), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore Moro espone i motivi che hanno sollecitato i presentatori del provvedimento ad avanzare alcune proposte tendenti a valorizzare l'Isola d'Elba, soprattutto per la crisi della sua economia derivante dalla cessazione dell'attività siderurgica, principale fonte di vita della popolazione. Il relatore raccomanda alla Commissione l'approvazione del disegno di legge e si augura che dal provvedimento possa scaturire uno sviluppo delle attività turistiche. Interviene il senatore Bonafini, il quale, dopo aver osservato che esistono problemi particolari da risolvere nel campo del turismo nell'isola d'Elba, chiede al relatore ulteriori dati sulla ricettività turistica dell'Isola stessa e sui suoi

collegamenti con la terraferma. Dopo aver osservato che data l'ampiezza del territorio dell'Isola lo stanziamento di cui al provvedimento può valere solo come un incoraggiamento, si dice favorevole all'approvazione del disegno di legge. Il senatore Ronza rileva l'importanza del problema del ritrovamento dell'acqua, la cui mancanza è di ostacolo allo sviluppo turistico. Il Sottosegretario di Stato Helfer a nome del Governo espone i vantaggi che deriveranno dal provvedimento alla popolazione dell'Isola.

Il Presidente Bussi, dopo aver dato lettura dei pareri favorevoli delle Commissioni 5^a (Finanze) e 1^a (Affari interni) mette ai voti i singoli articoli del disegno di legge che vengono approvati senza modificazioni. La Commissione approva quindi il disegno di legge nel suo complesso.

Successivamente la Commissione inizia la discussione del disegno di legge: « RIVALUTAZIONE DEL CONTRIBUTO ANNUO DA PARTE DELLO STATO ALLE SPESE DI FUNZIONAMENTO DELL'ISTITUTO NAZIONALE PER IL COMMERCIO ESTERO » (1479), già approvato dalla Camera dei deputati.

Riferisce il senatore Turani il quale espone i motivi che suggeriscono l'approvazione del provvedimento. L'oratore rileva che l'organizzazione dell'I.C.E. deve essere messa in grado di migliorare la propria attrezzatura in Italia e all'estero per poter svolgere una sempre più efficiente azione di assistenza agli esportatori italiani e per poter assolvere ai nuovi aumentati incarichi conferitigli dal Ministero del commercio con l'estero.

Il senatore Ronza esprime il proprio avviso favorevole al disegno di legge, pur facendo presente che sarebbe necessario un contributo ancora maggiore da parte dello Stato. Il senatore Tartufoli auspica che siano utilizzati i maggiori mezzi per l'incremento dell'attività dell'Istituto all'estero.

Dopo che il Sottosegretario di Stato Manironi ha esposto i motivi per i quali ritiene necessaria una rapida approvazione del provvedimento, la Commissione approva senza modificazioni i due articoli di cui esso si compone ed approva quindi il disegno di legge nel suo complesso.

La Commissione inizia quindi la discussione del disegno di legge: « NORME IN MATERIA DI DEPOSITI DI GAS DI PETROLIO LIQUE-

FATTI IN BOMBOLE » (1380). Il relatore Tartufoli propone il rinvio dell'esame del provvedimento, data la necessità di nuovi contatti con gli uffici ministeriali. Dopo che il Sottosegretario Micheli si è dichiarato di accordo con il senatore Tartufoli, la Commissione approva il rinvio della discussione del provvedimento.

In sede referente, la Commissione inizia l'esame del disegno di legge: « DISPOSIZIONI SULL'ASSICURAZIONE E SUL FINANZIAMENTO DEI CREDITI ALLE ESPORTAZIONI DI MERCI E SERVIZI, ALLA ESECUZIONE DI LAVORI ALL'ESTERO, NONCHE' ALL'ASSISTENZA AI PAESI IN VIA DI SVILUPPO » (1347-Urgenza).

Il relatore, senatore Turani, pone in rilievo la vasta risonanza che il provvedimento ha avuto fra le categorie interessate. Esso trae origine dalla necessità di adeguare le norme in vigore a quelle degli altri Paesi al fine di porre gli operatori italiani in condizioni di minore inferiorità rispetto a quelle degli operatori stranieri concorrenti; è anche necessario, a suo avviso, dotare l'Italia degli strumenti più adeguati per consentire la sua partecipazione ai previsti Consorzi internazionali di finanziamento in favore dei Paesi in via di sviluppo. L'oratore fa presente la necessità di alcuni emendamenti da apportare al testo del provvedimento governativo; le modifiche riguardano l'articolo 1 il cui primo comma, lettera a), dovrebbe subire una modificazione nel senso di inserire, in luogo delle parole contenute nel testo ministeriale: « la garanzia dei crediti che le imprese eccetera » le altre: « la garanzia dei crediti, per capitale e interessi, che le imprese eccetera ». Dopo aver esposto la necessità e l'opportunità di apportare altre modifiche all'articolo 3 ed all'articolo 6, il relatore propone alla Commissione l'approvazione del provvedimento.

Il senatore Tartufoli insiste quindi sulla indispensabilità del provvedimento onde poter offrire il necessario aiuto all'attività degli esportatori. Anche il senatore Ronza si sofferma sull'importanza del provvedimento, sottolineando l'opportunità che il Ministro del commercio con l'estero intervenga in Commissione per un'esauriente esposizione su tutta la situazione sulla quale incidono le disposizioni del disegno di legge. Il senatore Tartufoli si dice d'accordo con

il senatore Ronza, e così pure il senatore Montagnani Marelli, il quale rileva l'opportunità che il senatore Turani inserisca nella sua relazione ulteriori dati di legislazione comparata. Il senatore Crespellani esprime la preoccupazione che ciò possa ritardare l'iter del provvedimento. Il Sottosegretario Longoni si sofferma sulla urgenza del provvedimento ed informa la Commissione che il ministro Martinelli ha già deciso di intervenire ai lavori della Commissione stessa con un'ampia relazione. Prega la Commissione di consentire ugualmente la presentazione della relazione Turani. Il senatore Tartufoli osserva che l'intervento del ministro Martinelli, e la contemporanea integrazione della relazione Turani renderebbero più rapida ed agevole la discussione in Aula.

Il Presidente Bussi si dichiara d'accordo con il senatore Tartufoli e propone che il senatore Turani apporti alla propria relazione le opportune integrazioni. La Commissione concorda con la proposta del Presidente e dà mandato di fiducia al senatore Turani per la presentazione della relazione all'Assemblea.

In sede consultiva, la Commissione riprende l'esame del disegno di legge: « ADEGUAMENTO DEI CANONI DEMANIALI E DI SOVRACANONI DOVUTI AGLI ENTI LOCALI AI SENSI DELLA LEGGE 21 GENNAIO 1949, N. 8 » (1171); il senatore Tartufoli propone alla Commissione di esprimere parere contrario al provvedimento per ragioni formali e sostanziali che illustra ampiamente.

I senatori Montagnani Marelli, Pennavaria e Ronza si dicono d'accordo con le osservazioni dell'estensore del parere. Il Sottosegretario Micheli comunica che sui vari problemi inerenti al provvedimento è stato discusso tra il Ministero dell'industria e quello delle finanze; ritiene opportuno che la Commissione industria esprima, comunque, il proprio parere.

Il Presidente Bussi chiede alla Commissione di essere autorizzato, d'accordo con l'estensore, a completare il parere con le considerazioni emerse nel corso del dibattito. La Commissione concorda con le conclusioni dell'estensore e con la proposta del Presidente. Tale parere sarà trasmesso alla Commissione di merito (Finanze e tesoro).

La Commissione passa quindi all'esame del disegno di legge: « PROGRAMMA STRAOR-

DINARIO PER FAVORIRE LA RINASCITA ECONOMICA E SOCIALE DELLA SARDEGNA, IN ATTUAZIONE DELL'ARTICOLO 13 DELLA LEGGE COSTITUZIONALE 26 FEBBRAIO 1948, N. 3 » (1408). Il Presidente Bussi informa che l'estensore del parere, senatore Crespellani, è pronto a riferire alla Commissione in merito al provvedimento, ma che il Ministro dell'industria ha manifestato il desiderio di intervenire personalmente nella discussione; per conseguenza propone che l'esame del parere sia rinviato ad altra seduta. La Commissione approva la proposta del Presidente.

Successivamente la Commissione approva le proposte di parere favorevole redatte dal senatore Crespellani sui disegni di legge: « RATIFICA ED ESECUZIONE DELL'ACCORDO MONETARIO EUROPEO ED ESECUZIONE DEL PROTOCOLLO D'APPLICAZIONE PROVVISORIA DELL'ACCORDO STESSO, FIRMATI A PARIGI IL 5 AGOSTO 1955 » (1447) e « MODIFICA ALL'ARTICOLO 17 DEL DECRETO-LEGGE 9 GENNAIO 1940, N. 2, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, NELLA LEGGE 19 GIUGNO 1940, N. 762, ISTITUTIVO DELL'IMPOSTA GENERALE SULL'ENTRATA » (1502), all'esame, rispettivamente, della 3^a Commissione (Affari esteri) e della 5^a Commissione (Finanze e tesoro).

La Commissione approva quindi il parere favorevole redatto dal senatore Chabod sul disegno di legge: « PRESTAZIONE DELLE CAUZIONI PER LE SOVRIMPOSTE DI FABBRICAZIONE GRAVANTI SULLE MERCI TEMPORANEAMENTE IMPORTATE » (1472), che sarà trasmesso alla 5^a Commissione (Finanze e tesoro).

Il Presidente comunica alla Commissione che il senatore Battista ha rivolto viva preghiera di rinviare l'esame del parere di cui egli stesso è estensore sul disegno di legge d'iniziativa dei senatori Cingolani ed altri: « MODIFICA DELL'ARTICOLO 6 DELLA LEGGE 11 AGOSTO 1960, N. 933, SULLA ISTITUZIONE DEL COMITATO NAZIONALE PER L'ENERGIA NUCLEARE » (1488). La Commissione concorda con la proposta del senatore Battista.

LAVORO (10^a)

GIOVEDÌ 20 APRILE 1961. — *Presidenza del Vice Presidente ZANE.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Pezzini.

In sede referente, la Commissione riprende l'esame del disegno di legge: «DISPOSIZIONI IN MATERIA DI PREVIDENZA PER GLI ADDETTI AI PUBBLICI SERVIZI DI TRASPORTO IN CONCESSIONE E MIGLIORAMENTI PER ALCUNE CATEGORIE DI PENSIONATI DEL FONDO ISTITUITO CON L'ARTICOLO 8 DEL REGIO DECRETO-LEGGE 19 OTTOBRE 1923, N. 2311» (1376), sulla base della relazione provvisoria comunicata ai membri della Commissione dal senatore Militerni. I senatori Fiore e Di Prisco dichiarano, a nome dei rispettivi Gruppi politici, di riservarsi la presentazione di emendamenti durante la discussione del disegno di legge che avrà luogo in Assemblea. Il senatore De Bosio si pronuncia a favore delle proposte di emendamenti contenute nella relazione, mentre il Sottosegretario di Stato Pezzini dichiara di accettare in parte tali proposte e si riserva di precisare in Assemblea il pensiero del Governo in merito a ciascuna di esse.

Infine la maggioranza della Commissione autorizza la presentazione all'Assemblea della relazione Militerni e del controprogetto in essa contenuto.

IGIENE E SANITA' (11^a)

GIOVEDÌ 20 APRILE 1961. — *Presidenza del Presidente* BENEDETTI.

Interviene il Ministro della sanità Giardina.

In sede deliberante, la Commissione discute il disegno di legge d'iniziativa dei senatori Zelioli Lanzini e Franzini: «PROROGA DELLE DISPOSIZIONI TRANSITORIE PER I CONCORSI A POSTI DI SANITARI E FARMACISTI OSPEDALIERI DI CUI ALLA LEGGE 10 MARZO 1955, N. 87» (1422-B), già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati. Dopo interventi del Presidente, relatore, dei senatori Monaldi, Zelioli Lanzini, Bonadies, Lombardi e del ministro Giardina, è approvato l'articolo 1 nel testo modificato dalla Camera dei deputati. È invece soppresso, su proposta dei senatori Monaldi ed altri, l'articolo 2 introdotto dalla Camera

dei deputati. È quindi approvato il disegno di legge, che risulta formulato in articolo unico.

Successivamente la Commissione prosegue la discussione del disegno di legge: «MODIFICAZIONE DEGLI ARTICOLI 104 E 115 DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SANITARIE APPROVATO CON REGIO DECRETO 27 LUGLIO 1934, N. 1265, PER LA DIMINUZIONE DEL RAPPORTO LIMITE TRA POPOLAZIONE E FARMACIE» (845).

Prende la parola il senatore Criscuoli, per una precisazione sull'ultimo comma dell'articolo 2 approvato nella seduta precedente, facendo rilevare che la norma, come formulata, potrebbe ingenerare confusione e far ritenere che le farmacie possano essere situate anche a distanza inferiore a 300 metri. L'esatta interpretazione deve essere, invece, nel senso che la distanza tra esercizio ed esercizio non sia, in ogni caso, inferiore a 300 metri.

Dopo interventi del senatore Mancino e del ministro Giardina, la Commissione concorda con l'interpretazione data dal senatore Criscuoli.

Il Presidente, relatore, fa presente alla Commissione che i numerosi articoli aggiuntivi presentati, mentre potrebbero ritenersi non strettamente attinenti al disegno di legge in esame, darebbero senz'altro luogo ad una discussione talmente ampia da ritardare l'approvazione del provvedimento che presenta invece un certo carattere di urgenza. Le questioni affrontate in detti emendamenti aggiuntivi potrebbero essere più agevolmente discusse in un secondo tempo, quando la Commissione prenderà in esame i vari disegni di legge di iniziativa parlamentare, assegnati in sede referente. Invita pertanto la Commissione a limitarsi a proporre solo quelle norme aggiuntive ritenute indifferibili o necessarie all'attuazione del provvedimento.

I senatori Alberti e Zanardi dichiarano di aderire al suggerimento del Presidente, purchè sia data assicurazione che al più presto la Commissione sarà investita dei vari disegni di legge già presentati. Il Pre-

sidente dà assicurazioni in tal senso ed il ministro Giardina dichiara che il Governo è favorevole ad un approfondito riesame di tutta la legislazione concernente le farmacie. Dopo queste dichiarazioni, i presentatori dei vari articoli aggiuntivi non insistono nelle loro proposte.

È quindi approvato l'articolo 3 aggiuntivo, presentato dal ministro Giardina, tendente a sopprimere l'ultima parte dell'articolo 106 del testo unico del 1934, che richiede la dimostrazione, per l'ammissione ai concorsi, del possesso di mezzi finanziari sufficienti per l'esercizio della farmacia.

Su proposta del Presidente, dopo intervento favorevole del senatore Mancino, è approvato il seguente articolo 4 aggiuntivo: « Nella valutazione dei titoli, la pratica professionale non può essere valutata per un periodo di tempo superiore ai 20 anni. La pratica professionale, come titolare o direttore o collaboratore in farmacie rurali, conferisce una maggiorazione del 50 per cento nella formazione del punteggio ».

Sono pure approvati, sempre su proposta del Presidente, come norme transitorie, l'articolo 5: « Entro sei mesi dalla entrata in vigore della presente legge, i Medici provinciali dovranno stabilire, con proprio decreto, la pianta organica delle farmacie della Provincia, ai sensi dell'articolo 104 come sopra modificato. Entro due mesi dal compimento di tale atto dovranno essere banditi i concorsi »; e l'articolo 6: « Al primo concorso che sarà bandito dopo la pubblicazione della presente legge, almeno il 50 per cento dei posti sarà riservato a tutti gli iscritti all'albo professionale dei farmacisti che non siano titolari di farmacie ».

Il disegno di legge è quindi votato ed approvato nel suo complesso.

Rispondendo al senatore Zelioli Lanzini, che nella seduta precedente aveva chiesto chiarimenti in ordine agli interventi delle Autorità sanitarie a seguito dell'epidemia di afta epizootica che ha colpito alcune zone della Valle Padana, il ministro Giardina illustra i provvedimenti adottati e fa presente

che talune norme restrittive del commercio delle carni si sono rese necessarie in quanto i suini non reagiscono alla vaccinazione anti aftosa e si dimostrano, quindi, pericolosi portatori di *virus*. Il senatore Zelioli Lanzini prende atto delle dichiarazioni del Ministro.

La discussione degli altri disegni di legge all'ordine del giorno è quindi rinviata ad altra seduta.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

5^a Commissione permanente (Finanze e Tesoro)

Venerdì 21 aprile 1961, ore 9,30

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Norme integrative dell'ordinamento della Ragioneria generale dello Stato e revisione dei relativi ruoli organici (905).

2. Deputati DE MICHELI VITTURI ed altri, BALLARDINI ed altri, DAMI, PERDONA' ed altri. — Modifica dell'articolo 8 della legge 29 luglio 1957, n. 635 (1272) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. JANNUZZI. — Modifiche alla legge 6 agosto 1954, n. 603, concernente l'istituzione di una imposta sulle società e modificazioni in materia di imposte sugli affari (1316).

4. Revisione dei ruoli organici del personale dell'Amministrazione provinciale delle Dogane e delle Imposte indirette (1369).

5. Sistemazione della contabilità, per gli esercizi finanziari 1944-45 e precedenti, degli agenti di cui all'articolo 74 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440 (1172).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Deroga all'articolo 56 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, per il pagamento dei contributi di cui alle leggi 27 novembre 1956, n. 1367, e 10 dicembre 1958, n. 1094 (1336) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. MINIO ed altri. — Modificazione dell'ultimo comma dell'articolo unico della legge 16 settembre 1960, n. 1013, sull'aggio degli appaltatori per la riscossione dell'imposta di consumo sui materiali impiegati per la costruzione di autostrade (1387).

3. Assegnazione di contributi alla « Fondazione per lo sviluppo degli studi sul bilancio statale » (1388).

4. Autorizzazione agli Istituti esercenti il credito fondiario a derogare alla loro competenza territoriale per operazioni nel territorio di competenza della Cassa per il Mezzogiorno (1429).

5. BERGAMASCO. — Nuove disposizioni in materia di esenzione dalle imposte di registro, di successione, ipotecarie e da quella sull'asse ereditario globale netto per le liberalità a favore di enti morali italiani legalmente riconosciuti (1435).

6. Erogazione del contributo statale di lire 400.000.000 in favore dell'Ente autonomo del Volturno, con sede in Napoli (1446) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. INIZIATIVA POPOLARE. — Trattamento tributario delle cooperative e loro consorzi (600).

2. INIZIATIVA POPOLARE. — Disposizioni per il credito alle cooperative (601).

II. Esame dei disegni di legge:

1. Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finan-

ziario dal 1° luglio 1961 al 30 giugno 1962 (1412).

2. Stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1961 al 30 giugno 1962 (1419).

3. Nuove disposizioni in materia di depositi per ricorsi agli organi giurisdizionali ed adeguamento di alcune voci della tariffa della legge di bollo e di quella sulle tasse per il pubblico registro automobilistico (1493).

4. Modifiche alla legge 29 dicembre 1956, n. 1433, concernente il trattamento economico della Magistratura, dei magistrati del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti, della Giustizia militare e degli avvocati e procuratori dello Stato (1495).

5. Finanziamenti a favore di imprese industriali per l'attuazione di programmi di riconversione di particolare interesse economico o sociale in vista delle nuove condizioni di concorrenza internazionale (1265).

6. Aumento a favore dell'Erario dell'addizionale istituita con regio decreto-legge 30 novembre 1937, n. 2145 e successive modificazioni (1439).

7. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato e quelli di talune Aziende autonome, per l'esercizio finanziario 1952-1953 (188).

In sede consultiva

Parere sui disegni di legge:

1. Piano di nuove costruzioni stradali ed autostradali (1378).

2. Programma straordinario per favorire la rinascita economica e sociale della Sardegna, in attuazione dell'articolo 13 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3 (1408).

6^a Commissione permanente
(Istruzione pubblica e belle arti)

Venerdì 21 aprile 1961, ore 10.

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

{ DONINI ed altri. — Istituzione della scuola obbligatoria statale dai sei ai quattordici anni (359).

{ Istituzione della scuola media (904).

2. Revisione dei ruoli organici del personale non insegnante delle Università e degli Istituti di istruzione universitaria e degli Osservatori astronomici (379).

II. Esame del disegno di legge:

BELLISARIO. — Istituzione del servizio di orientamento scolastico e professionale (1079).

8^a Commissione permanente
(Agricoltura e alimentazione)

Venerdì 21 aprile 1961, ore 9,30

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Piano quinquennale per lo sviluppo dell'agricoltura (1513) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Licenziato per la stampa

dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 21,50